

II - TRADIZIONI EZIOLOGICHE

Questi testi non hanno, in masa, un nome specifico, ad esempio non sono chiamati *jùndà* (racconto), non sono considerati "racconti": appartengono ad un'altra categoria di testi. Anche lo stile è differente: si tratta di testi brevi, con una introduzione del tipo "un tempo..", oppure "tanto tempo fa..", che li situano al di fuori del tempo, in un contesto mitico. La conclusione indica l'interpretazione di un fatto e costituisce l'insegnamento che si vuole trasmettere: "ed ecco perché ancora oggi...". Come per i racconti il tempo e il luogo di trasmissione è la veglia notturna. Sono gli adulti che si rivolgono ai bambini trasmettendo un insegnamento in forma piacevole e ludica, capace di attirare l'attenzione.

IL VARANO E DIO

Un giorno il varano prese la più bella delle sue mucche e la diede a Dio. Gli disse:
«Dio Signore, tu mi proteggerai, ti ho pagato con la mia mucca. Dio gli rispose: «Sì, ti proteggerò».
Ogni giorno il varano si sdraiava in un posto privo di vegetazione. Poco à poco la gente veniva e vedeva il varano. Il varano [pensava] che fosse Dio a proteggerlo. Ma Dio gli disse:
«Amico; nasconditi che anch'io ti proteggerò».
Dio restituì la mucca al varano.
Il varano restava là [pensando] che anche se si sdraiava in un posto privo di vegetazione, Dio lo avrebbe protetto. Ma all'improvviso un vecchio senza forze lo prese e lo mise in pentola.
Così il nostro lavoro facciamolo con la testa, come se non ci fosse niente per proteggerci.

LA VOLPE E IL CANE

Una volta la volpe e il cane abitavano insieme. E' avvenuto che un giorno ci fu una grande pioggia; il cane disse:
«Volpe; resta nella tana, io vado al villaggio per cercare il fuoco. Poiché sentiamo freddo cerchiamo del fuoco per scaldarci».
Il cane partì al villaggio e trovò una donna che cucinava la polenta. Stava cucinando la polenta, il cane cominciò a chiedere di dargli del fuoco. Lei gli disse:
«Sdraiati qui, ti darò il fuoco».
Il cane si sdraiò vicino al fuoco e dimenticò di rientrare dalla volpe.
Fino a oggi, quando un cane cerca di prendere una volpe, questa gli dice:
«Abbiamo forse un padre differente? Abbiamo forse una madre differente?»
Perché prima vivevano insieme, figli di una sola madre e di un solo padre. Li ha separati una disgrazia. Non è vero?

LA TARTARUGA E LA LUCERTOLA

Una volta, tanto tempo fa, gli animali selvatici si uccidevano tra loro e suonavano il piffero [fatto] con le loro ossa.

La tartaruga uccise il cucciolo della volpe. La volpe venne dalla tartaruga e questa le diede della carne. [La volpe] non si accorse che era la carne del suo cucciolo. Partì a casa sua, cucinò la carne e mangiò.

Poco dopo, la tartaruga si mise a suonare il piffero con l'osso del volpacchiotto. La volpe, sentendo il suono dell'osso del suo cucciolo, andò dal capo perché questi dicesse alla gente di riunirsi davanti a casa sua con i propri pifferi.

Il capo convocò la gente; [disse] a tutti di riunirsi davanti alla sua casa e di suonare i pifferi.

All'alba, la tartaruga uscì con il suo piffero, vide allora la lucertola che veniva. Vedendola subito le domandò:

«Dammi il tuo piffero».

[La lucertola] glielo diede. La tartaruga suonò il piffero. La lucertola le chiese di restituirglielo, ma la tartaruga non volle, e le diede il suo.

Arrivate dal capo, la tartaruga non permise che la lucertola parlasse. Il capo disse loro di suonare i loro pifferi; la tartaruga si fece subito avanti per prima. Finito il suo pezzo, la lucertola suonò a sua volta. La volpe disse al capo:

«Questo è l'osso del mio cucciolo».

Allora afferrarono la lucertola e le diedero una valanga di colpi...

Prima la lucertola camminava eretta; a causa dei colpi che le hanno dato [ora] cammina appiattita al suolo e quando è vicina a qualche cosa, scuote la testa dall'alto in basso ... ricordandosi di ciò che la tartaruga le aveva combinato.

DIO SI ALLONTANA DALL'UOMO

Prima Dio amava molto gli uomini. Egli era molto vicino a loro. Il cielo era molto vicino agli uomini e ciascuno poteva allungare il braccio, strappare un pezzo di cielo e mangiare.

Ma gli uomini pensarono che mangiare sempre questa stessa cosa non era bene. Cercarono semi di erbe selvatiche, li portarono a casa e si misero a batterli. Li battevano stando curvi con un corto bastone.

Un giorno, una donna cominciò a dire che non poteva battere per sempre in posizione curva. Prese un lungo bastone e batté. Battendo il bastone colpì il cielo.

A causa di questo subito dopo Dio indietreggiò un po'. In seguito, ogni giorno indietreggiò un po', un po' e questo fino ad oggi.

Ecco il motivo per cui Dio si separò dagli uomini.

DIO DA IL CIBO AGLI UOMINI

Tanto tempo fa gli uomini non lavoravano e non sudavano. Il tuo cibo, te lo dava Dio. Agli uomini Dio dava il cibo gratis.

Inoltre nessuno moriva. Anche se si moriva si risuscitava. Non si moriva.

Quest fatto di far venire la fatica agli uomini lo dobbiamo alle donne. E' una donna che ha provocato il guaio.

La donna prese il bastone, lo sollevò per battere e colpì Dio: speriamo che così Dio si allontani!

ORIGINE DELLA MORTE

La gente crede che quelli del lignaggio Miyogoy prima non morissero. Quando quelli degli altri lignaggi morivano, venivano per piangere. La carne delle bestie macellate per i pianti veniva distribuita tra la gente e se ne dava anche ai Miyogoy.

Essi stessi dissero tra di loro:

«Noi veniamo sempre per piangere e ci danno della carne. Tra noi non muore nessuno, perché anche noi possiamo dare della carne alla gente, perché? E' meglio che uccidiamo un cane, lo seppelliamo e lo piangiamo; macelliamo una mucca e distribuiamo la carne tra di noi».

Allora uccisero un cane, lo seppellirono e lo piansero. Uccisero una mucca e distribuirono la carne tra di loro.

Per questo motivo anche la morte venne su di loro. Da allora piangono ... come gli altri. Ma quando muoiono e sono seppelliti, un uomo custodisce la tomba, perché il morto risuscita e si trasforma in elefante.

Quando l'uomo risuscita e si trasforma in elefante i suoi l'accompagnano nella savana e cancellano le sue tracce con le foglie perché nessuno le veda.

IMPARARE A PARTORIRE

Tanto tempo fa, quando una donna era incinta veniva aperta. Le aprivano la pancia e prendevano il bambino. Ma [la donna] moriva. E' la scimmia che ha insegnato loro la tecnica.

La scimmia vide una donna che partoriva. La scimmia disse loro di cercarle un tampone che mise nello sfintere anale della donna. La scimmia le disse di spingere. Lei si mise a spingere con il ventre, a spingere, a spingere, e il bambino uscì facilmente.

Da allora le donne partoriscono. E' la scimmia che ha insegnato loro la tecnica, prima veniva aperta la pancia.

LA MOLTIPLICAZIONE DEL GENERE UMANO

Gli elefanti sono uomini. E' un involucro che indossano e quando lo tolgono diventano uomini.

Un giorno un uomo partì a passeggio, gli elefanti vennero a lavarsi al fiume. L'uomo si nascose a spiarli. Essi tolsero l'involucro ed entrarono nel fiume per lavarsi: donne, uomini e anche fanciulle.

L'uomo vide una bella ragazza in mezzo a loro. Le rubò l'involucro e lo nascose. Quando uscirono dall'acqua gli altri trovarono i loro involucri e li indossarono. La ragazza non trovò il suo. Si mise a piangere. Gli altri si unirono a lei; cercarono l'involucro, [ma] non lo trovarono. Gli altri se ne andarono, l'abbandonarono.

L'uomo che aveva nascosto l'involucro venne dalla fanciulla e le disse:

«Ragazza, non piangere, ce l'ho io il tuo involucro, vieni con me, andiamo a casa».

La ragazza lo seguì, venne da lui. Essa moltiplicò il genere umano.